



Ricerca dell'Ufficio Studi Uilca: il sistema bancario italiano, esempio di gerontocrazia e maschilismo

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

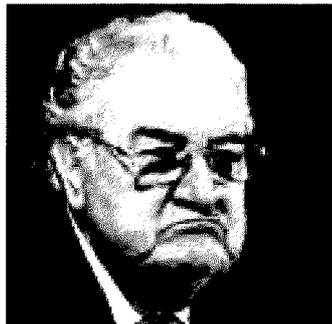
INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

STUDIO UILCA
**La banca italiana
non è un posto
per giovani:
i presidenti
hanno in media
70 anni, otto in
più dei colleghi
degli istituti
internazionali**

(Di Biase a pag. 5)



Dino de Poli



Giovanni Bazoli

AL VERTICE DI GRUPPI CREDITIZI E FONDAZIONI PREVALGONO GLI ULTRASETTANTENNI

Questa banca non è per giovani

Secondo una rilevazione della Uilca i presidenti e i ceo degli istituti italiani sono in media più anziani rispetto ai concorrenti europei. Le eccezioni di Mediobanca e Generali formalizzate nello statuto

DI ANDREA DI BIASE

Che l'Italia non sia un Paese per giovani, non solo in campo politico, dove il 70enne Mario Monti, succeduto a Palazzo Chigi al 76enne Silvio Berlusconi, è tuttora uno dei più anziani tra i capi di governo dell'Unione europea, ma pure in campo economico, lo è stato detto e scritto in più di un'occasione. Dalla polemica del 59enne Diego Della Valle nei confronti degli «arzilli vecchietti» Cesare Geronzi e Giovanni Bazoli, responsabili a suo giudizio di aver ingessato per anni il sistema finanziario italiano attorno alle logiche del capitalismo di relazione, fino al tentativo del 37enne sindaco di Firenze, Matteo Renzi, di rottamare i dirigenti di lungo corso del Pd, a cominciare dall'ex premier Massimo D'Alema, la dimensione anagrafica, alcune volte anche in modo pretestuoso, è finita spesso al centro del dibattito sulle ragioni del declino italiano. Il fatto che chi ha in mano le leve del comando nei palazzi della politica, ma anche nelle grandi banche, appartenga a quella generazione nata a cavallo tra gli anni 30 e 40 del secolo scorso è sintomatico del fatto che in Italia non ci sia stato, come in altri Paesi europei, alcun ricambio generazionale

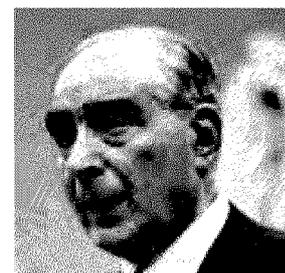
nelle classi dirigenti. Stabilire se questo dipenda dalla mancanza di coraggio da parte delle generazioni più giovani, che per lungo tempo hanno preferito aspettare il proprio turno, facendosi cooptare dal sistema preesistente, anziché chiedere e pretendere che i padri facessero un passo indietro, o dalla determinazione di questi ultimi a non mollare la poltrona, è compito dei sociologi. Il tema del mancato ricambio generazionale è tuttavia ancora aperto.

La rilevazione effettuata dall'ufficio studi della Uilca (il sindacato dei bancari aderente alla Uil) sui vertici dei principali gruppi creditizi e delle fondazioni loro azioniste non lascia spazio a dubbi.

Rispetto alle principali banche estere, dove chi siede sulla poltrona di presidente del cda ha mediamente 62 anni, in Italia l'età media dei presidenti sale a 70 anni (con picchi da 80 a 83 anni). Più contenuto invece lo scarto tra l'età media degli amministratori delegati delle banche estere (57 anni) e quello dei gruppi italiani (60 anni). Per quanto riguarda le fondazioni (la rilevazione della Uilca ne prende in considerazione 68 sulle 88 associate all'Acri) l'età media dei presidenti è di 69 anni, ma se si restringe il campo solo alle grandi fondazioni (per intenderci quelle azioniste di



Giuseppe Guzzetti



Piero Melazzini



Antonio Finotti

Intesa Sanpaolo e Unicredit) il dato si avvicina a 74 anni. È



forse anche per questa vicinanza generazionale che i grandi soci della Ca' de Sass hanno deciso di rinnovare per un altro triennio il mandato dell'81enne Bazoli alla presidenza di Intesa. Eppure, quando nel 1982 Bazoli fu chiamato da Beniamino Andreatta a presiedere il Nuovo Banco Ambrosiano aveva solo 50 anni ed era dunque molto più giovane dei suoi omologhi alla Comit (il 65enne Antonio Monti), al Credit (il 62enne Alberto Boyer) e a Mediobanca (il 60enne Fausto Calabria), ma anche degli amministratori delegati di queste tre istituzioni (il 60enne Francesco Cingano, il 58enne Lucio Rondelli e il 59enne Silvio Salteri) per non parlare del consigliere anziano di Mediobanca, l'allora 75enne Enrico Cuccia. Ma Bazoli, rimasto al vertice della banca per 31 anni consecutivamente, non rappresenta certo l'eccezione alla regola. L'83enne Piero Melazzini, dopo essere diventato dg della Popolare di Sondrio nel 1969, a soli 39 anni, nel 1995 ne ha assunto la presidenza, carica che ha mantenuto per gli ultimi 18 anni. Il 79enne Giuseppe Guzzetti, uno dei grandi elettori di Bazoli, presiede la Fondazione Cariplo da 16 anni e nelle prossime settimane dovrebbe essere confermato in carica per i prossimi sei. Lo stesso vale per Antonio Finotti (84 anni), da poco confermato alla presidenza della Fondazione Cariparo, carica che ha ricoperto ininterrottamente dal 2003 dopo essere stato, a partire dal 1997, dg della stessa Fondazione. E che dire della recente nomina del 78enne Giuseppe Vita alla presidenza di Unicredit? La sua nomina è stata possibile solo perché in Piazza Cordusio, così come alla Ca' de Sass, si sono ben guardati dall'introdurre nei propri statuti limiti di età per chi ricopre la carica di presidente, ad e consigliere. Cosa che invece hanno fatto già da alcuni anni Mediobanca, dove il presidente Renato Pagliaro ha 56 anni mentre l'ad Alberto Nagel 47. Piazzetta Cuccia (che non è censita nella rilevazione della UILCA) ha fissato in 75 anni il limite di età entro il quale non si può più essere nominati in

CHI COMANDA NELLE BANCHE ITALIANE

	Nome banca	Nome presidente Cda	Data	Anni
PRESIDENTE CDA	◆ Banco Popolare	Carlo Fratta Pasini	30/07/1956	57
	◆ Intesa Sanpaolo	Giovanni Bazzoli	18/12/1932	81
	◆ Banca Popolare dell'Emilia	Ettore Caselli	28/10/1942	71
	◆ Banca Mps	Alessandro Profumo	17/05/1957	56
	◆ Carige	Giovanni Berneschi	25/07/1937	76
	◆ Banca Popolare di Milano	Filippo Annunziata	20/08/1963	50
	◆ Banca Desio e della Brianza	Agostino Gavazzi	05/04/1945	68
	◆ Unicredit	Giuseppe Vita	28/04/1935	78
	◆ Banca Popolare di Sondrio	Melazzini Piero	22/12/1930	83
	◆ Credem	Giorgio Ferrari	16/12/1933	80
	◆ Credito Valtellinese	Giovanni De Censi	01/03/1938	75
	◆ Abi	Antonio Patuelli	10/02/1951	62
	◆ Media età presidenti Italia			70
◆ Media età presidenti estero			62	

	Nome banca	Nome ceo	Data	Anni
CEO	◆ Banco Popolare	Pier Francesco Saviotti	16/06/1942	71
	◆ Intesa Sanpaolo	Enrico Tommaso Cucchiani	20/02/1950	63
	◆ Banca Popolare dell'Emilia	Luigi Odorici	13/05/1947	66
	◆ Banca Mps	Fabrizio Viola	19/01/1958	55
	◆ Carige	Ennio La Monica	26/09/1959	54
	◆ Banca Popolare di Milano	Piero Luigi Montani	12/04/1954	59
	◆ Unione Banche Italiane	Victor Massiah	21/01/1959	54
	◆ Banca Desio e della Brianza	Tommaso Cartone	15/01/1942	71
	◆ Unicredit	Federico Ghizzoni	14/10/1955	58
	◆ Banca Popolare di Sondrio	Pedranzini Mario Alberto	11/06/1950	63
	◆ Credem	Adolfo Bizzocchi	24/08/1953	60
	◆ Credito Valtellinese	Miro Fiordi	20/11/1956	57
	◆ Abi	Giovanni Sabatini	22/12/1959	54
◆ Media età ceo Italia			60	
◆ Media età ceo estero			57	

Fonte: UILCA Ufficio Studi

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

cda, mentre soglie ancora più basse sono state fissate per ricoprire la carica di presidente (70 anni) e per quella di ad e direttore generale (65 anni per entrambe). La stessa regola, subito dopo le dimissioni di Geronzi, che allora aveva 76anni, è stata introdotta anche nello statuto del Leone. Allora si disse che era una mossa per chiudere per sempre la porta a un ritorno dell'ex presidente, che bollò i suoi avversari come una «gioventù anziana», dalla quale non c'è da aspettarsi granché. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/banca

Banche: Uilca, italiane esempio di gerontocrazia e maschilismo

MILANO (MF-DJ)--Le banche italiane sono un esempio di gerontocrazia e maschilismo. E' quanto confermano i risultati di un'indagine effettuata **dall'Ufficio Studi della Uilca** per verificare due dei piu' classici luoghi comuni del sistema bancario italiano.

La ricerca, spiega una nota, ha preso in esame l'eta' anagrafica dei presidenti delle banche, delle Fondazioni bancarie (68 su 88) e degli a.d. del sistema del credito italiano. Ne e' emerso che, a fronte di una eta' media dei manager delle principali banche estere (europee, americane e canadesi) che si assesta a 62 anni per i presidenti e a 57 per i Ceo, nel nostro Paese i numeri crescono a 70 anni per i presidenti (con picchi da 80 a 83 anni) e a 60 anni per gli a.d..

Per Intesa Sanpaolo, B.P.Milano e Ubi B., che adottano il sistema duale, e' stato rilevato anche il dato inerente i presidenti dei CdG, che in questo caso arriva a 61 anni.

Ancora piu' grave la situazione sul fronte della valorizzazione femminile. Nessuna donna figura tra i presidenti e gli a.d. delle banche, solo 3 su 68 sono presidenti di Fondazioni bancarie.
com/ofb

(END) Dow Jones Newswires

April 02, 2013 07:06 ET (11:06 GMT)

Copyright (c) 2013 MF-Dow Jones News Srl.



BANCHE: UILCA, SISTEMA ESEMPIO GERONTOCRAZIA E MASCHILISMO

ETA' MEDIA MANAGER E' 67 ANNI, NESSUNA DONNA NEI POSTI COMANDO

02 Aprile , 12 : 56 (ANSA) - ROMA, 2 APR - Un esempio di gerontocrazia e di maschilismo: questo, secondo la **Uilca**, è il nostro sistema bancario. E non si tratta di un'affermazione generica, ma di un'evidenza emersa da uno studio dello stesso sindacato del credito. Da una ricerca **dell'Ufficio Studi della Uilca** sull'età dei presidenti delle banche, delle Fondazioni bancarie (68, ovvero il 77,27% delle 88 iscritte all'Acri) e dei Ceo del sistema del credito italiano emerge infatti che, a fronte di un'età media dei manager delle principali banche estere (europee, americane e canadesi) che si attesta a 62 anni per i presidenti e a 57 per i Ceo, da noi i numeri crescono a 70 anni per i presidenti (con picchi da 80 a 83 anni) e a 60 anni per i Ceo. In sostanza l'età media dei manager bancari italiani arriva nel complesso a 67 anni. Per Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano e Ubi che adottano il sistema duale è stata rilevata anche l'età dei presidenti dei Consigli di Gestione, la cui media arriva a 61 anni, anche se va rilevato che ad alzarla è Emilio Zanetti con i suoi 82 anni. Ma ancora più grave, afferma la **Uilca**, appare la situazione sul fronte della valorizzazione femminile: nessuna donna figura tra i presidenti e i Ceo delle banche, solo 3 su 68 sono presidenti di Fondazioni bancarie. (ANSA). *FOL*

ANSA/ BANCHE: **UILCA**, ITALIANE GERONTOCRATICHE E MASCHILISTE (2)

ETA'MEDIA MOLTO PIU'ALTA CHE ESTERO. STIPENDIO VISCO 495. 00 EU

02 Aprile , 19 : 11 (ANSA) - ROMA, 2 APR - Le banche italiane sono guidate da manager anziani, ben più anziani dei loro omologhi stranieri, e in nessun caso lasciano spazio ai vertici alle donne. Il verdetto di un sistema creditizio "esempio di gerontocrazia e maschilismo è ciò che emerge da uno studio della **Uilca**, che ha comparato dati anagrafici di molti dei vertici di banche e Fondazioni bancarie in Italia a quelli dei top manager di alcuni grandi istituti di oltreconfine. A chi accusa il 'controllore' di guadagnare cifre iperboliche, intanto, risponde la stessa Banca d'Italia elencando in dettaglio gli stipendi del Governatore Ignazio Visco e degli altri membri del Direttorio, e ricordando che ai loro emolumenti è stata applicato un taglio del 10% in linea con le norme sul contenimento della spesa pubblica. Per il numero uno di Via Nazionale, dunque, lo stipendio annuo non è di 900.000 euro come ipotizzato da alcuni organi di stampa, bensì di poco più della metà, ovvero 495.000 euro. Per il direttore generale Fabrizio Saccomanni in busta paga finiscono 450.000 euro, mentre ai vice direttori vanno 315.000 euro. Da una ricerca **dell'Ufficio Studi della Uilca** sull'età dei presidenti delle banche, delle Fondazioni bancarie (68, ovvero il 77,27% delle 88 iscritte all'Acri) e dei Ceo emerge che, a fronte di un'età media dei manager delle principali banche estere (europee, americane e canadesi), 62 anni per i presidenti e 57 per i Ceo, da noi i numeri crescono a 70 anni per i presidenti (con picchi da 80 a 83 anni) e 60 anni per i Ceo. In sostanza l'età media dei manager bancari italiani arriva nel complesso a 67 anni. Tra i presidenti, se si escludono Giovanni Bazoli e Giuseppe Vita (rispettivamente di 81 e 78 anni), i più anziani sono quelli alla guida delle banche 'periferiche'. Hanno infatti ad esempio 83 anni Piero Melazzini della Banca Popolare di Sondrio, 80 anni Giorgio Ferrari del Credem e 75 Giovanni de Censi del Credito Valtellinese. Tra i presidenti delle principali banche straniere, invece, gli unici over 70 anni sono Emilio Botin del Santander (79 anni) e David Walker di Barclays (74). Per Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano e Ubi, che adottano il sistema duale è stata rilevata anche l'età dei presidenti dei Consigli di Gestione, la cui media arriva a 61 anni, anche se ad alzarla è Emilio Zanetti con i suoi 82 anni. Ancora più grave, afferma poi la **Uilca**, appare la situazione sul fronte della valorizzazione femminile: nessuna donna figura tra i presidenti e i Ceo delle banche italiane e solo 3 su 68 sono presidenti di Fondazioni bancarie. (ANSA). FOL

Uilca, il sistema bancario italiano, esempio di gerontocrazia e maschilismo

Da una ricerca **dell'Ufficio Studi della Uilca** sull'età dei presidenti delle banche, delle Fondazioni bancarie (68 su 88) e dei Ceo del sistema del credito italiano emerge che, a fronte di una età media dei manager delle principali banche estere (europee, americane e canadesi) che si assesta a 62 anni per i presidenti e a 57 per i Ceo, nel nostro Paese i numeri crescono a 70 anni per i presidenti (con picchi da 80 a 83 anni) e a 60 anni per i Ceo.

Per Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano e Ubi che adottano il sistema duale è stato rilevato anche il dato inerente i presidenti dei Consigli di Gestione, che in questo caso arriva a 61 anni, anche se va rilevato che ad alzare la media è Emilio Zanetti con i suoi 82 anni.

Ancora più grave la situazione sul fronte della valorizzazione femminile. Nessuna donna figura tra i presidenti e i Ceo delle banche, solo 3 su 68 sono presidenti di Fondazioni bancarie.

“I dati sono sconcertanti e quello sulle donne assume connotati imbarazzanti”. Sostiene il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**. “È evidente – aggiunge - che l'età e il sesso non sono di per sé sinonimo di merito o demerito, ma quando la situazione è quella rappresentata viene difficile pensare che sia casuale. L'assenza di ricambio generazionale e il blocco delle carriere per le donne appare più un metodo e preoccupa che questa condizione emerga in uno dei settori cardini di un Paese, per importanza delle aziende in questione e ruolo dei protagonisti”.

“Oggi più che mai l'Italia – conclude - ha bisogno di nuove prospettive, di proiettarsi al futuro con idee nuove e rinnovata volontà di costruire un paese capace di affrontare le enormi sfide globali che ha di fronte”. (LF)

02 Aprile 2013

Lo sconcerto sull'età dei banchieri

I nomi e le età sono tutti noti, ma vederli tutti insieme fa sempre un certo effetto. E così anche il nuovo rapporto dell'Ufficio studi Uilca sull'età dei banchieri italiani (e stranieri) nonché dei presidenti delle Fondazioni è impietoso: a fronte di un'età media dei manager delle principali banche estere a 62 anni per i presidenti e a 57 per i Ceo, da noi i numeri crescono a 70 anni per i presidenti (con picchi da 80 a 83 anni) e a 60 anni per i Ceo. Ma ancora più grave, afferma la Uilca, appare la situazione sul fronte della valorizzazione femminile: nessuna donna figura tra i presidenti e i Ceo delle banche, solo 3 su 68 sono presidenti di Fondazioni bancarie. Un vero e proprio esempio di gerontocrazia e di maschilismo, come dice la Uilca, al punto che c'è quasi da stupirsi dello "sconcerto" espresso dal sindacato: è tutto fin troppo noto, purtroppo. (Ma.Fe.)



Lo studio**Banche, manager più anziani in Italia**

Le banche italiane sono guidate da manager anziani, ben più anziani dei loro omologhi stranieri, e in nessun caso lasciano spazio ai vertici alle donne. Il verdetto di un sistema creditizio «esempio di gerontocrazia e maschilismo» emerge da uno studio del sindacato Uilca, che ha comparato dati anagrafici di molti dei vertici di banche e Fondazioni bancarie italiane con quelle straniere.



Lo studio**Banche, manager più anziani in Italia**

Le banche italiane sono guidate da manager anziani, ben più anziani dei loro omologhi stranieri, e in nessun caso lasciano spazio ai vertici alle donne. Il verdetto di un sistema creditizio «esempio di gerontocrazia e maschilismo» emerge da uno studio del sindacato [Uilca](#), che ha comparato dati anagrafici di molti dei vertici di banche e Fondazioni bancarie italiane con quelle straniere.



Lo studio

Banche, manager più anziani in Italia

Le banche italiane sono guidate da manager anziani, ben più anziani dei loro omologhi stranieri, e in nessun caso lasciano spazio ai vertici alle donne. Il verdetto di un sistema creditizio «esempio di gerontocrazia e maschilismo» emerge da uno studio del sindacato Uilca, che ha comparato dati anagrafici di molti dei vertici di banche e Fondazioni bancarie italiane con quelle straniere.



Lo studio

Banche, manager più anziani in Italia

Le banche italiane sono guidate da manager anziani, ben più anziani dei loro omologhi stranieri, e in nessun caso lasciano spazio ai vertici alle donne. Il verdetto di un sistema creditizio «esempio di gerontocrazia e maschilismo» emerge da uno studio del sindacato UILCA, che ha comparato dati anagrafici di molti dei vertici di banche e Fondazioni bancarie italiane con quelle straniere.



Lo studio

Banche, manager più anziani in Italia

Le banche italiane sono guidate da manager anziani, ben più anziani dei loro omologhi stranieri, e in nessun caso lasciano spazio ai vertici alle donne. Il verdetto di un sistema creditizio «esempio di gerontocrazia e maschilismo» emerge da uno studio del sindacato Uilca, che ha comparato dati anagrafici di molti dei vertici di banche e Fondazioni bancarie italiane con quelle straniere.

